

di noi, cioè che l'intera comunità cristiana diventi soggetto di carità. Ecco quindi l'obiettivo principale del vostro essere e del vostro agire: essere stimolo e anima perché la comunità tutta cresca nella carità e sappia trovare strade sempre nuove per farsi vicina ai più poveri, capace di leggere e affrontare le situazioni che opprimono milioni di fratelli – in Italia, in Europa, nel mondo”.

Celebrante: Oggi a voi, sorelle e fratelli carissimi, viene consegnato uno speciale mandato da parte della comunità diocesana, affinché siate in mezzo a noi promotori e testimoni di attenzione e di sensibilità verso le situazioni di disagio e di fragilità presenti nella società.

(tutti pregano in silenzio)

Cel.: Guarda con bontà, o Padre, questi tuoi figli che si offrono per il servizio della carità; confermali nel loro proposito con la tua benedizione, perché nell'ascolto assiduo della tua Parola, e sostenuti dalla grazia dell'Eucaristia, si impegnino a servire i fratelli più poveri, con generosa dedizione nell'amore e nella gratuità, a lode e gloria del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Cel.: Volete impegnarvi, a nome della comunità diocesana, a promuovere, attraverso una pastorale “in uscita” e con la vostra dedizione al servizio dei poveri, il Vangelo della Carità?

Operatori: **Sì, lo vogliamo.**

Cel.: Esprimete dunque il vostro proposito.

Operatori: Signore, rinnova in noi ogni giorno il desiderio di te. Vogliamo lasciarci educare dall'Eucaristia e rendere presente, con le opere, il mistero di amore che essa esprime. Vogliamo vivere, Signore Gesù, il tuo Vangelo di carità, attenti al grido di chi soffre accanto a noi nel dolore e nella solitudine. Guida i passi della nostra comunità incontro al prossimo, sulla strada del tuo amore gratuito e infinito.

Tutti: **Amen.**

Celebrante: O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.

O Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra.

O Dio di misericordia, concedici di ricevere il tuo perdono e di trasmettere la tua misericordia in tutta la nostra casa comune.

Laudato si'. **Amen.**

Conclusione

Insieme preghiamo con la “preghiera dei poveri”: **Padre nostro...**

P. Preghiamo. Dio dell'universo, Signore della storia, che per la forza dello Spirito Santo inscrivi indelebilmente nel cuore dei credenti la santità della tua legge, donaci di crescere nella fede, nella speranza e nell'amore perché, conformandoci sempre al tuo volere, ci sia dato di conseguire un giorno la terra della tua promessa. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

P. Benediciamo il Signore T. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale



GIORNATA MONDIALE
DEI POVERI 2021

*Segui le iniziative in programma su www.caritaslucca.it
e sui canali social di [@caritaslucca](https://www.instagram.com/caritaslucca)*



GIORNATA MONDIALE
DEI POVERI 2021



ECCOCI. I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI

(Mc 14,7)

Venerdì 12 novembre 2021 - Veglia per la Giornata mondiale dei poveri

Saluto iniziale

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

Introduzione - Dal messaggio del Santo Padre per la Giornata mondiale dei poveri

I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. «Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del *sensus fidei*, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro.

Intronizzazione della Parola di Dio

Durante l'Alleluia viene collocata la Bibbia o il Lezionario nel posto centrale ove avviene la celebrazione.

Dal vangelo secondo Marco (14,1-10)

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti:

"Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo".

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: "Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!".

Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto". Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro

Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Parola del Signore

Intervento dell'Arcivescovo Paolo dalla veglia a San Vito a Lucca in collegamento con le altre veglie a S. Jacopo a Borgo a Mozzano e a S. Giovanni Bosco a Viareggio.

Breve pausa di silenzio, poi un canto.

Il senso e lo stile dei gesti - Dal messaggio del Santo Padre per la Giornata dei poveri

Questa donna anonima, destinata forse per questo a rappresentare l'intero universo femminile che nel corso dei secoli non avrà voce e subirà violenze, inaugura la significativa presenza di donne che prendono parte al momento culminante della vita di Cristo: la sua crocifissione, morte e sepoltura e la sua apparizione da Risorto. Le donne, così spesso discriminate e tenute lontano dai posti di responsabilità, nelle pagine dei Vangeli sono invece protagoniste nella storia della rivelazione. Ed è eloquente l'espressione conclusiva di Gesù, che associa questa donna alla grande missione evangelizzatrice: «In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto» (Mc 14,9).

Preghiamo insieme

*Sono un uomo di speranza
perché credo che Dio è nuovo ogni mattina.
Sono un uomo di speranza
perché credo che lo Spirito Santo
è all'opera nella Chiesa e nel mondo.
Sono un uomo di speranza
perché credo che lo Spirito Creatore
dà a chi lo accoglie una libertà nuova
e una provvista di gioia e di fiducia.
Sono un uomo di speranza*

*perché so che la storia della Chiesa
è piena di meraviglie.
Sperare è un dovere, non un lusso.
Sperare non è sognare,
ma è la capacità di trasformare
un sogno in realtà.
Felici coloro che osano sognare
e che sono disposti a pagare il prezzo più alto
perché il loro sogno prenda corpo
nella vita degli uomini. (Card. J. Suenens)*

Richiesta di perdono

C. Signore Gesù, ti chiediamo perdono per tutte le volte che ci immobilizziamo davanti alle situazioni di povertà che vediamo e “non spendiamo la nostra capacità creativa” per progettare soluzioni. Abbi pietà di noi. A. Signore, pietà

C. Cristo Gesù, ti chiediamo perdono per tutte le volte che non contrastiamo con atteggiamenti concreti “la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia verso i poveri”. Abbi pietà di noi. A. Cristo, pietà

C. Signore Gesù, ti chiediamo perdono per tutte le volte che vediamo i poveri come una minaccia al nostro benessere e “cadiamo in forme di rancore, di nervosismo spasmodico, di rivendicazioni che portano alla paura, all'angoscia”. Abbi pietà di noi. A. Signore, pietà

C. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A. Amen

Breve pausa di silenzio, poi un canto.

Preghiamo a cori alterni il salmo 9, un vero e proprio inno alla giustizia di Dio e una denuncia accurata dello scandalo che suscita l'ingiustizia umana:

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
annuncerò tutte le tue meraviglie.
Gioirò ed esulterò in te,
canterò inni al tuo nome, o Altissimo,
perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa:
ti sei seduto in trono come giudice giusto.

Governerà il mondo con giustizia,
giudicherà i popoli con rettitudine.
Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso,
un rifugio nei momenti di angoscia.

Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.
Cantate inni al Signore, che abita in Sion,
narrate le sue imprese tra i popoli,

perché egli chiede conto del sangue versato,
se ne ricorda, non dimentica il grido dei poveri.
Abbi pietà di me, Signore,
vedi la mia miseria, opera dei miei nemici,
tu che mi fai risalire dalle porte della morte,

Il Signore si è fatto conoscere, ha reso giustizia;
il malvagio è caduto nella rete, opera delle sue mani.
Perché il misero non sarà mai dimenticato,
la speranza dei poveri non sarà mai delusa.

Sorgi, Signore, non prevalga l'uomo:
davanti a te siano giudicate le genti.
Riempile di spavento, Signore,
riconoscano le genti di essere mortali.

Dal Messaggio del Santo Padre per la Giornata mondiale dei poveri

Rimane comunque aperto l'interrogativo per nulla ovvio: come è possibile dare una risposta tangibile ai milioni di poveri che spesso trovano come riscontro solo l'indifferenza quando non il fastidio? Quale via della giustizia è necessario percorrere perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestata? Uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà, e spesso scarica sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione. Ma la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo. Pertanto, è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei “ricchi” che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei “poveri”, se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. È vero, sono persone a cui manca qualcosa, spesso manca loro molto e perfino il necessario, ma non mancano di tutto, perché conservano la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può loro togliere.

Mandato alla prossimità agli operatori pastorali e ai volontari della diocesi di Lucca

Letture: Oggi viene consegnato un mandato da parte della comunità diocesana agli operatori pastorali della carità, affinché siano in mezzo a noi promotori e testimoni di attenzione e di sensibilità verso le situazioni di disagio presenti nella società e ci aiutino a vivere il “cammino sinodale” con i poveri.

“Di fronte alle sfide e alle contraddizioni del nostro tempo, la Caritas ha il difficile, ma fondamentale compito, di fare in modo che il servizio caritativo diventi impegno di ognuno